



# COMUNE DI ARQUATA DEL TRONTO

COPIA

## DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 39 Del 22-11-2019

**Oggetto: Discussione aperta sui piani di ricostruzione**

L'anno duemiladiciannove il giorno ventidue del mese di novembre alle ore 18:30, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla Prima convocazione in sessione è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale in seduta

<b>PETRUCCI ALEANDRO</b>	<b>P</b>	<b>DE SANTIS MAURO</b>	<b>P</b>
<b>FRANCHI MICHELE</b>	<b>P</b>	<b>CAMACCI BERARDINO</b>	<b>P</b>
<b>ONESI SANDRO</b>	<b>P</b>	<b>PALA DOMENICO</b>	<b>P</b>
<b>PACI ANDREA</b>	<b>P</b>	<b>GABRIELLI LEONARDO</b>	<b>P</b>
<b>PACI MAURIZIO</b>	<b>P</b>	<b>SBERNOLA SABRINA</b>	<b>P</b>
<b>DE MARCO PIERGIORGIO</b>	<b>P</b>		

Assiste il Segretario Dr.ssa Camastra Serafina

Totali presenti n. 11

Totale assenti n. 0.

Assume la presidenza **PETRUCCI ALEANDRO** nella sua qualità di **SINDACO** e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica segnata all'Ordine del Giorno.

**Oggetto: Discussione aperta sui piani di ricostruzione**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Nell'aula è presente il Commissario Geol. Dott. Farabollini Piero che ha accolto l'invito del Sindaco a partecipare alla discussione aperta del Consiglio Comunale.

Sono presenti alla riunione i rappresentanti delle Associazioni come da elenco raccolto dall'addetto alla segreteria che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) per formarne parte integrante e sostanziale.

Il Sindaco interviene per precisare che ha deciso di convocare il Consiglio aperto al fine di proseguire nel processo di partecipazione che vede coinvolte le Associazioni del territorio. Premette che bisogna guardare al processo di ricostruzione di Arquata del Tronto nel suo insieme evitando il riferimento a singole frazioni. Decide quindi di anticipare le comunicazioni inserite all'ultimo punto all'ordine del giorno e riferisce di aver partecipato ad una cerimonia di ringraziamento organizzata dalla Fondazione Specchio dei tempi a Torino per l'edificio scolastico ISC del Tronto a scuola. Immediatamente dopo ha partecipato alla XXXVI Assemblea nazionale dell'Anci ad Arezzo da 19 al 21 novembre in cui si è provveduto a riconfermare le cariche ed in particolare quella del Presidente Antonio Decaro Sindaco di Bari. Alla riunione dell'Anci hanno partecipato il Presidente del Consiglio Conte ed il Ministro De Micheli . Successivamente da Arezzo si è recato a Palazzo Chigi insieme ad altri sindaci per partecipare al tavolo tecnico inerente gli emendamenti da presentare sul decreto per le zone terremotate.

Il Sindaco passa quindi ad esaminare la questione cardine in merito alla quale ha proceduto a convocare il Consiglio Comunale aperto vale a dire l'incarico relativo alla redazione dei P.U.A. (Piani Urbanistici Attuativi).

Riferisce che Norcia ha dato più incarichi sotto soglia per progettazioni mirate su singola frazione. Castel sant'Angelo ha proceduto invece con una unica gara a livello Europeo.

Non nasconde che ci sono pro e contro sia per l'una che per l'altra scelta e che le opinioni in materia sono diverse. In merito ai ritardi nel convocare la riunione con le associazioni fa presente che l'università non ha ancora consegnato i materiali commissionati e risultava quindi difficile convocare riunioni senza avere elementi a disposizione.

In alcune frazioni sono ancora in corso da parte dell'ISPRA ma nell'attesa della loro conclusione l'ufficio tecnico sta impostando la gara unica sulla base del modello di Castel Sant' Angelo.

Il Sindaco da quindi la parola al Commissario Farabollini ringraziandolo per la sua partecipazione

Il Sindaco invita altresì i presenti a non registrare la riunione e soprattutto a non estrapolare singole frasi dalla discussione di contesto per metterle su Facebook. Qualora ciò accadesse si riserva di tutelarsi nelle sedi competenti.

Il Commissario Farabollini fa presente che il decreto legge 24 ottobre 2019 n. 123 contiene poche misure solo dieci e che dei dieci articoli 9 sono legati ad aspetti inerenti all'emergenza e la ricostruzione (proroga C.A.S., proroga emergenza dal 2019 al 2020 ecc.).

E' quindi chiaro che tutta la discussione si svilupperà in sede di emendamenti. L'unica vera novità è rappresentata dal processo di semplificazione ed accelerazione della ricostruzione privata. Si tratta di norme che danno maggiore responsabilità ai tecnici che presentando la domanda di ricostruzione dovranno attestare la compatibilità urbanistica, i vincoli ecc e richiedono l'erogazione immediata del contributo. Sulla base di questa attestazione si potrà dare il via immediato ai lavori individuando la ditta che li esegue nonché ottenere l'erogazione del contributo da parte degli uffici speciali per la ricostruzione. In precedenza la compatibilità doveva essere rilasciata dal Comune.

Se gli interventi necessitano dell'acquisizione di pareri ambientali e paesaggistici, di tutela dei beni culturali o di quelli ricompresi nelle aree dei Parchi, il professionista nella domanda di contributo chiede la convocazione della Conferenza regionale che dovrà acquisire i pareri.

Occorre accelerare la ricostruzione semplificando l'iter e probabilmente ci saranno ulteriori emendamenti. Ci sono duemila pratiche ferme e sicuramente si tratta di una buona norma su cui effettuare alcuni ritocchi,

Un'altra misura è quella sulle macerie che prevede nuovi piani per nuovi siti di stoccaggio temporaneo perché quelli presenti sono in via di esaurimento. Occorrerà infatti stoccare ancora un grande quantitativo di macerie.

Per quanto riguarda l'amianto è un problema che ha riguardato nell'ambito delle zone terremotate, solo le Marche, anche in presenza di minimi quantitativi si attivava tutto il sistema previsto per la bonifica. Per sbloccare i cantieri occorre fare le stesse valutazioni fatte dalla legge del 2006, verificare cioè il quantitativo di amianto. Occorrerà fare anche accordi temporanei per individuare dove portare le macerie dato che i siti sono strapieni. Le macerie sono di competenza della protezione civile e le macerie dei privati dovranno comunque essere collocate da qualche parte.

Attualmente sono stati presentati circa 980 emendamenti, quindi per ogni articolo del decreto legge 123/2019 ce ne sono 100. Si tratta di un lavoro che non è semplice dato che il decreto deve essere convertito in 60 giorni. In realtà ci si vuole fare entrare di tutto da Ischia a L'Aquila. La Camera sta lavorando e dovrebbe pronunciarsi entro la notte ed in data odierna sono stati sentiti i commissari. Ci dovrebbero essere anche norme che riguardano i territori colpiti da eventi sismici nel 2009. Per quanto riguarda la ricostruzione va segnalato che dopo 10 anni a L'Aquila la percentuale della ricostruzione è pari al 60 per cento.

Interviene per il Comitato Ancora Capodacqua la Sig.ra Di Cesare Berardina la quale puntualizza che la situazione del territorio di Arquata è del tutto particolare e che non ha niente a che vedere con quella di comuni limitrofi. Le norme finora emanate non hanno preso in alcuna considerazione la differenziazione esistente.

Interviene il Responsabile dell'ufficio tecnico Geom. Fiori Mauro il quale specifica che gran parte degli immobili in Arquata del Tronto non hanno la conformità urbanistica e quindi i professionisti non presentano le domande perché non possono assumersi le relative responsabilità. Occorre affrontare il problema degli abusi a livello normativo. Le procedure di sanatoria, per problemi connessi ai vincoli particolarmente presenti nel territorio di Arquata (paesaggistico, parchi, SIC, ZPS, sismici), durano cinque mesi. Inoltre le pratiche sono rallentate dall'impossibilità di disporre degli archivi, andati distrutti con il crollo della sede comunale, e dalla necessità di reperire i precedenti edilizi, qualora disponibili, presso altri Enti. Molti immobili oggetto di intervento di ricostruzione, a causa della mancata presentazione delle dichiarazioni di successione, non dispongono di corrette intestazioni delle proprietà. I cittadini a causa di tutte le difficoltà burocratiche se la prendono con gli uffici tecnici, indicati come coloro che pongono solo cavilli, mentre in realtà è tutto il contesto che è difficile da affrontare e risolvere.

Interviene il Commissario Farabollini il quale evidenzia che il problema degli abusi edilizi non può essere risolto a livello normativo. In caso di abuso gli uffici devono comportarsi come si sono sempre comportati.

Il responsabile Fiori precisa che nel territorio di Arquata devono essere ancora rimosse le macerie e terminare le messe in sicurezza; si è ancora in emergenza ed il personale va utilizzato anche per quello. Bastava dire che le persone assunte potevano essere utilizzate sia per l'emergenza che per la ricostruzione ma non è stato fatto. La ricostruzione in Arquata stenta ad iniziare ed il personale a causa della precarietà del rapporto di lavoro a tempo determinato, allorquando si è formato, va via perché ha

trovato altre soluzioni lavorative più stabili. Tocca quindi ricominciare ogni volta con procedure concorsuali, formazione dei nuovi assunti ed altro ancora.

Il Commissario precisa che è stata applicata la giusta flessibilità e che per quanto riguarda il personale sono stati presentati numerosi emendamenti per assicurare una maggiore stabilità.

Il Sindaco precisa che ad Arquata nelle assunzioni si sta dando la netta preferenza ai tecnici sostituendo due amministrativi, assunti in fase di emergenza con ingegneri e architetti.

Interviene il consigliere Gabrielli il quale fa presente la mancata differenziazione nell'ambito del cratere. L'attenzione si è focalizzata sui comuni meno colpiti ed i problemi invece sono del tutto diversi in Arquata e nel suo territorio. Si ha la percezione di un disinteresse generale per i destini di questo territorio.

Interviene il Geom. Quaglia Luciano il quale fa presente che come si sta trovando una soluzione per l'amianto occorre trovarla anche per gli abusi, in Arquata non possono essere applicate le regole normali che valgono per gli altri comuni.

Il Commissario Farabollini precisa che la S.C.I.A. è la regola normale che può essere applicata e che si fonda sull'autocertificazione, con la S.C.I.A. i lavori si bloccano solo in caso di esito negativo delle verifiche successive. Altri strumenti quali l'antimafia ci sono sempre stati e vanno comunque applicati.

Interviene Italo Paolini dell'associazione Arquata futura il quale fa presente che occorre adeguarsi alla realtà, le cucine ed i bagni sono realizzati laddove c'erano un tempo le bestie. Tocca domandarsi se questo sia un abuso.

Interviene Moscati Carlo dell'Associazione Ricostruire Tufo e fa presente che la sanatoria del 20% nei centri storici non può essere applicata e nel territorio di Arquata non è applicabile perchè sono tutti centri storici. Se non si va in deroga alle leggi ordinarie non se ne esce fuori e ciò si può fare solo con un doppio cratere.

Il Commissario evidenzia che la scelta di non diversificare il cratere è stata fatta sin dall'inizio e i vari governi nel frattempo succedutisi non sono mai intervenuti in materia. Il doppio cratere è stato fatto per le misure economiche ma per quanto riguarda la ricostruzione le norme sono le stesse. Ci sono emendamenti ed alcune norme possono essere ancora cambiate.

Interviene Michele D'Avossa dell'Associazione Piè Vettore che chiede al Commissario se riesce ad influenzare la politica dato che sembra che non lo ascoltino quando pone problemi tecnici,

Il Commissario precisa che la ricostruzione è disciplinata dalle ordinanze che danno le deroghe alla regione ed agli uffici per la ricostruzione. Il commissario tra i suoi compiti ha essenzialmente quello di pagare i contributi.

Interviene Moscati il quale puntualizza che l'ufficio tecnico ha già ben espresso i problemi la cui soluzione è rimasta lettera morta. Tutti si domandano a chi compete la responsabilità di fare una sanatoria.

Il Sindaco precisa che le amministrazioni comunali hanno presentato numerosi emendamenti che tuttavia sembra non verranno accolti.

Interviene Benfatti Marco dell'Associazione proprietari Vezzano il quale evidenzia che occorre andare in deroga su tutto.

Interviene D'Avossa Michele secondo il quale si potrebbe applicare una regola mediana cioè sanare il 50 per cento.

Il responsabile dell'ufficio tecnico Mauro Fiori evidenzia che dappertutto a causa dei centri storici non si possono fare sanatorie con varianti volumetriche. Il problema delle lungaggini nei tempi di istruttoria delle pratiche potrebbe essere risolto consentendo la presentazione di una pratica unica contenente sia la sanatoria che la ricostruzione. Per quanto riguarda la proprietà la maggioranza dei proprietari poteva ricostruire e la questione è disciplinata dall'ordinanza n. 4 ma è scaduta e nessuno la rinnova.

Il Commissario Farabollini evidenzia che è scaduta ma che nessuno l'ha utilizzata.

Interviene il consigliere Pala il quale fa presente che ad Arquata, data la situazione, nessuno ha potuto utilizzarla perché mancavano le condizioni. C'erano e ci sono ancora le macerie da rimuovere. Evidenzia inoltre che le case non ci sono più e quindi in realtà non ci sono più nemmeno gli abusi.

Se ci vorranno dieci anni per ricostruire, tra dieci anni non ci sarà più nessuno. Occorre capire quale sia il futuro perché con queste norme non si può più andare avanti. Il doppio cratere per la ricostruzione è necessario, dato che i paesi cancellati andavano trattati diversamente. I tecnici che operano nella vallata stanno andando avanti perché lì non ci sono problemi a produrre le autocertificazioni, la politica ha voluto questo. In Arquata l'autocertificazione non funziona.

Interviene Trenta Romolo dell'Associazione Piè Vettore il quale precisa che la popolazione va incentivata a dare incarichi ai tecnici, occorre che i proprietari stimolino i tecnici a presentare le pratiche.

Il Commissario puntualizza che sono stati prorogati di sei mesi i termini per il contributo per i danni lievi che scadevano il 31/12. Le pratiche stimate erano 20.000 ne sono arrivate 5.000.

Le deroghe, sempre secondo il Commissario, vanno valutate attentamente

Interviene Trenta il quale precisa che si sta chiedendo di valutare che la situazione ad Arquata è diversa. Nel caso di sorteggio delle pratiche, qualora venga accertata qualche sia pur minima irregolarità chi rimetterà i soldi il tecnico o il proprietario?

Il Commissario evidenzia che nel Lazio si sta procedendo più velocemente ed il responsabile Fiori sottolinea che ad Amatrice l'USR è collocata nello stesso comune e che gestisce direttamente le pratiche.

Ramazzotti dell'associazione proprietari di Pretare chiede maggiori dettagli sui piani urbanistici attuativi e sulle procedure che si intende seguire.

Il Commissario Farabollini precisa che altri comuni sono già partiti, chi con un bando unico come Castel sant'Angelo, chi con più bandi, sotto soglia, come Norcia. Per quanto lo riguarda ritiene che per accelerare la ricostruzione si potrebbe partire con affidamenti diretti per le frazioni sotto soglia quali Tufo e Vezzano. I bandi europei sono bandi lunghi e procedendo con gli affidamenti diretti, laddove possibili, si potrebbe dare impulso ad alcune situazioni. L'ordinanza 39 dà i parametri per partire con le perimetrazioni.

Interviene Fiori, responsabile dell'ufficio tecnico, il quale precisa che si è orientato su un bando unico, dopo aver fatto studi preliminari ed aver sentito il parere di alcuni tecnici. Le motivazioni della scelta sono state ampiamente illustrate alle associazioni in precedenti riunioni. Dalla data di pubblicazione del bando decorrono 35 giorni per la presentazione dell'offerta. Verrà richiesto espressamente che operi un gruppo di lavoro con professionalità differenziate. Il territorio presenta inoltre diverse problematiche. Alcune zone non potrebbero comunque partire subito, a marzo, aprile potrebbe esserci l'aggiudicazione della gara ed entro l'anno la progettazione per alcune frazioni.

Interviene il Sindaco il quale fa presente che anche l'I.S.P.R.A. aveva garantito la consegna entro l'anno mentre ora ha richiesto ulteriori sei mesi. I tempi finora non sono mai stati rispettati e la popolazione se la prende con l'amministrazione comunale. Comunque la scelta di un bando unico e di un interlocutore unico potrebbe essere quella che consente di spostare i volumi da una frazione all'altra più facilmente.

I presenti chiedono al Commissario notizie in merito all'ordinanza 86 che è stata bloccata dalla Corte de Conti. Il Commissario precisa che si tratta di rilievi formali, la Corte dei Conti non è entrata nel merito e quindi, una volta approvata, si potrà procedere.

Il rappresentante di Tufo chiede al Commissario per quale motivo non ha ricevuto risposta ad una nota su cui si chiedevano aggiornamenti sui provvedimenti al fine di capire come si stesse procedendo. Il Commissario Farabollini risponde che non c'erano aggiornamenti da comunicare e che comunque provvederà a rispondere nel più breve tempo possibile.

Al termine del suo intervento il Commissario si allontana.

Il sindaco riprende il filo della discussione e puntualizza che il responsabile Mauro Fiori si è già espresso e chiede ai presenti di prendere insieme la decisione. I rappresentanti delle associazioni precisano che la decisione compete all'amministrazione comunale, le associazioni possono solo dare un loro parere consultivo.

Interviene il consigliere Pala il quale comunica che già da tempo si è espresso a favore di un bando unico. Prima del Consiglio c'è stata una riunione nell'ufficio del Sindaco e tutta la minoranza si è espressa a favore di un bando unico condividendo le motivazioni addotte dal responsabile Geom Mauro Fiori.

I rappresentanti delle associazioni intervengono per precisare quanto qui nel seguito sinteticamente riportato:

- a) Nei precedenti incontri, ed in particolare in quello del 28 ottobre, alle perplessità espresse era stato risposto dal tecnico Fiori che la soluzione migliore è il Bando unico;
- b) Alcuni dei presenti hanno richiesto pareri in giro a tecnici e professionisti i quali hanno confermato che la soluzione migliore è quella del bando unico;
- c) Il geom Fiori ha puntualizzato che il bando risultava più appetibile, che era rivolto a professionisti altamente qualificati e che sarebbe stata più semplice la delocalizzazione degli immobili, qualora necessaria;
- d) L'amministrazione ha dato nei precedenti incontri il suo avallo al percorso illustrato dal tecnico;
- e) Occorrerà chiarire in un prossimo futuro come verranno affrontate le questioni più delicate;
- f) E' necessario accelerare al massimo i tempi.

Il Sindaco prede atto del parere espresso dai rappresentanti delle associazioni presenti e comunica che nella prossima giunta verrà approvato un atto di indirizzo al fine di procedere ad un bando unico per la redazione dei PUA (Piani urbanistici attuativi). Verrà richiesto all'ufficio tecnico di predisporre la proposta indicando un cronoprogramma che dovrà essere rispettato.



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE  
F.to PETRUCCI ALEANDRO

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dr.ssa. Camastra Serafina

---

Della suestesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del D. lgs. 267/2000 viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ARQUATA DEL TRONTO

L'INCARICATO DEL SERVIZIO  
*F.to Petrucci Martina*

lì,

---

Il sottoscritto, incaricato del servizio pubblicazione, visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi dal 11-12-2019 al 26-12-2019 senza reclami.
- è immediatamente esecutiva [ ]
- è divenuta esecutiva il giorno                      a seguito del decorso di 10 giorni dalla pubblicazione.

ARQUATA DEL TRONTO

L'INCARICATO DEL SERVIZIO  
*F.to Petrucci Martina*

---

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo .  
Dalla Residenza Municipale, lì

L'INCARICATO DEL SERVIZIO  
F.to Petrucci Martina

**NOTE**